Terni - Da Degas a Boldini uno sguardo sull'impressionismo tra Francia e Italia

Oltre quaranta capolavori di pittura e scultura esposti nella mostra organizzata dalla Fondazione Cassa Risparmio di Terni e Narni, curata da Anna Ciccarelli e Pierluigi Carofano, nel nuovo allestimento di Palazzo Montani Leoni, ingresso libero fino al 29 giugno 2025

Con oltre quaranta opere tra sculture, dipinti e scritti, provenienti da importanti Musei nazionali e internazionali, dalle Collezioni d'arte delle Fondazioni bancarie e degli Istituti di credito, vengono presentate nel rinnovato allestimento delle sale espositive del palazzo Montani Leoni,"**Da Degas a Boldini. Uno sguardo sull'impressionismo tra Francia e Italia**".

Il progetto espositivo, organizzato dalla Fondazione Cassa Risparmio di Terni e Narni, curato da **Anna Ciccarelli** e **Pierluigi Carofano** – disponibili per il pubblico fino al 29 giugno 2025, ingresso libero – intende celebrare prevalentemente gli artisti italiani che, dalla metà Ottocento agli anni '20 del Novecento, hanno dato lustro al nostro Paese, e che non sempre sono stati adeguatamente onorati, in quanto la loro fama è stata oscurata dal successo dominante del movimento francese.

Scrive nel saluto istituzionale **Carlo Passalacqua** – Vice presidente Fondazione Carit – *"La Fondazione crede sempre di più nell'importanza di divulgare e valorizzare l'arte e la cultura: coltivare lo studio e allenare il pensiero critico sono le uniche forme di libertà che abbiamo e che nessuno ci potrà togliere"*.

L'impressionismo, tra i movimenti artistici d'avanguardia, più amati della storia dell'arte moderna, si sviluppò a Parigi negli anni'70 dell'Ottocento, destando comunque subito grande scalpore e interesse in tutta Europa. In Italia si sviluppò soprattutto grazie alle esperienze di Federico Zandomeneghi, Giuseppe De Nittis e dei Macchiaioli.

La situazione italiana è in questo periodo post-unitario difficile e lenta nello sviluppo della nuova corrente francese. Per questo motivo molti pittori italiani furono affascinati dal nuovo stile e dall'apertura del pensiero parigino, in cui riscontrano una modernità introvabile nella loro patria.

Nondimeno il lavoro dei Macchiaioli, in contemporanea agli albori dell'impressionismo, è paragonabile nei metodi, nelle tematiche d'attualità e nello stile che persegue la luminosità naturale attraverso l'uso della macchia, e ne costituisce il movimento parallelo, con dovute differenze di contesto sociale e di territorio.

"La mostra "Da Boldini a Degas Uno sguardo sull'impressionismo tra Francia e Italia rappresenta il risultato di una lunga ricerca condotta – da **Anna Ciccarelli** – Segretario Fondazione Cassa Risparmio di Terni e Narni e dal professor **Pierluigi Carofano –** *attraverso le collezioni d'arte nazionali e internazionali meno esplorate, ma per questo ritenute più singolari e stimolanti, conservate nei caveau delle banche, nei palazzi delle Fondazioni bancarie, nei musei civici e nelle raccolte private"*.

La mostra apre con uno dei capofila della scuola di Barbizon , Jean – Baptiste Corot eprosegue, soltanto per anticipare alcuni nomi, come Berthe Morisot, l'unica donna tra i fondatori del movimento francese, con tre opere provenienti dalle collezioni francesi e irlandesi (dal Musée FAMM, The Levett Collection di Mougins) esposte di recente alla GAM di Torino.

E poi ci sono Les italiens de Paris, che vissero e furono attivi nella Parigi dell'ultimo quarto del XIX secolo, durante la cosiddetta Belle Èpoque, quando la capitale francese era il centro propulsore dell'arte a livello mondiale. Opere di Giuseppe De Nittis provenienti dalla Fondazione Cassa Risparmio di Padova e Rovigo; Vittorio Matteo Corcos dal Museo Civico Giovanni Fattori di Livorno; Giovanni Boldini dalla BPM; Emilio Gola dalle Gallerie d'Italia; Federico Zandomeneghi e Antonio Mancini da importanti collezioni private.

La situazione italiana è in questo periodo post-unitario difficile e lenta nello sviluppo della nuova corrente francese. Per questo motivo molti pittori italiani furono affascinati dal nuovo stile e dall'apertura del pensiero parigino, in cui riscontrano una modernità introvabile nella loro patria.

Nondimeno il lavoro dei Macchiaioli, in contemporanea agli albori dell'impressionismo, è paragonabile nei metodi, nelle tematiche d'attualità e nello stile che persegue la luminosità naturale attraverso l'uso della macchia, e ne costituisce il movimento parallelo, con dovute differenze di contesto sociale e di territorio.

Nel percorso espositivo è presente anche la scultura: di Edgar Degas, conosciuto come il pittore delle ballerine, il maestro è presente in mostra con due bronzi e due incisioni della GNAM di Roma; una bellissima opera in cera di Medardo Rosso, massimo rappresentante della scultura moderna italiana, grazie al prestito del MART di Rovereto.

La mostra termina con opere di Mario Scifano e Tano Festa, esse sottolineano l'importanza di continuare a riflettere sull'eredità dell'impressionismo e sulla contemporaneità che continua ad avere sull'arte.

L'evento è accompagnato da un elegante e raffinato catalogo bilingue italiano –inglese della Fondazione Cassa Risparmio di Terni e Narni edito da Felice Editore.

Descrizione immagini:

Foto copertina catalogo della mostra Camille Pissarro "Bouquet di rose e fiori" Collezione d'Arte Fondazione Carit, Terni

Foto 1 Édouard Manet "Donna con gatto", 1880-1882circa china, inchiostro blu a pennello su carta a quadretti cm18,5×13,2, Collezione Banco BPM

Foto 2 Berthe Morisot "Le port de Gorey", 1886 olio su tela, cm46x55, Collezione privata, Irlanda

Foto 3 Edgar Degas danseuse au tambourin, 1885-1886 bronzo, cm 28x18x18 Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma

Foto 4 Federico Zandomeneghi "Jeune femme à l'éventail, 1895-1900 circa olio su tela, cm 44×37 Fondazione Sicilia-Palermo

Foto 5 Giovanni Boldini "Ragazza sulla spiaggia di Ostenda", 1906 circa olio su tavola

Foto 6 Vittorio Matteo Corcos "Une Élégance, 1887circa, olio su tela cm73,7×46,7 CollezioneFondazioneLivorno
Foto 7 Medardo Rosso "Bambino ebreo", 1892, cera, cm23x19x16 Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto

Fot0 8 Francesco Gioli "Acquaiola", 1891 olio su tela, cm 153,5×82, Collezione d'arte Fondazione CR Firenze

Foto9 Antonio Mancini “Donna in giardino(La Spagnola), 1875circa, olioi su tela, cm141x82, Collezione d’Arte Fondazione Carit, Terni

Foto 10 Mario Schifano “Ninfee”, 1983 smalto e acrilico su tela, cm 190×320 Collezione privata

Foto 11 Tano Festa “Omaggio a Renoir”, 1976 pittura industriale, tempera, matita su tela, cm 100xd100, Collezione privata

Le immagini che documentano il testo sono state tratte dal catalogo della mostra :

“Da Degas a Boldini. Uno sguardo sull’Impressionismo tra Francia e Italia”, a cura di Anna Ciccarelli e Pierluigi Carofano, Palazzo Montani Leoni, Corso C. Tacito 49. Orari da martedì alla domenica . 10.00 -13.00 e 15.30-193.30 ingresso libero. Informazioni 0744.421330.

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 31/05/2025

Salvato in PDF in data: 25/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/mostre/terni-da-degas-a-boldini-uno-sguardo-sullimpressionismo-tra-francia-e-italia/31/05/2025/